IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^3/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.9, tramonta ore 5.20 Trieste, Sabato 15 Febraio 1896. Oggi: S. Faustino. — Domani: S. Flaviano. N. 5151

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra in Africa. — Le ultime mosse di Baratieri. — I commenti dei giornali. - Partenza dei rinforzi. ROMA 14 (N). *Ufficiale*. L'*Agenzia Stefani* ha da Entisciò 14: Il generale Baratieri ha fatto ieri con tutte le truppe un movimento in avanti, occupando le alture già tenute dai nostri avamposti, donde si scorge, a circa sette chilometri, la prima linea del nemico. Mentre la marcia procedeva regolarmente, grosse bande nemiche si avanzarono, prima correndo, poi lentamente, per il piano ondeggiante. Dopo una breve fermata, rientrarono nelle loro tende.

Tutto è tranquillo dalla parte di Cassala, ove incomincia il Ramadan.

ROMA 14 (N). Secondo telegrammi pervenuti oggi al ministero, il generale Baratieri sarebbe riuscito con un'abile mossa nascosta, ad accerchiare l' accampamento scioano verso nord-nord-ovest, chiudendo al nemico anche le strade dell'Hamasen e del Seraè. La nostra situazione militare sarebbe, in seguito a ciò, sensibilmente migliorata.

Il negus insiste sempre nel chiedere trattative di pace. Le notizie dei movimenti fatti da Baratieri in questi giorni, hanno destato grande impressione al ministero e nei circoli militari e politici. Persone competenti li lodano senza restrizioni.

L'*Italia militare* dice che è giunto un dispaccio di Baratieri, che annunzia essere troncata qualunque trattativa di pace. Il maggiore Salsa, che era stato spedito al campo di Menelik come parlamentario, sarebbe tornato da Baratieri con la risposta del negus, le cui proposte sono apparse inaccettabili.

ROMA 14 (N). Il *Tempo* dice che furono ordinati 10.000 basti per muletti, da consegnarsi metà entro la settimana ventura, e metà alla fine del mese. Si manderanno a Massaua materiali per ponti e strade e barche per la costruzione di ponti. Lo stesso giornale raccoglie la voce che gli scioani stiano incominciando la ritirata verso lo Scioa.

Fanfulla dice constargli che il telegramma di Baratieri, che smentisce la nota relazione di Candeo, è redatto in termini vivacissimi. Dice che fu senza dubio frainteso. Soggiunge essere sempre pienissimo il suo accordo col governo, il quale mai gli negò i rinforzi, anzi gliene offrì anche quando non pensava a chiederne.

ROMA 14 (N). Nel suo numero di domani il *Don Ch-sciotte* continuerà la sua campagna contro il ministero, rinnovando l'invocazione all' intervento della nazione contro la gran guerra africana che si sta preparando.

LONDRA 14 (N). Un telegramma da Pietroburgo annuncia essere partito per l'Abissinia il colonnello cosacco Leontieff, il quale reca a Menelik gli aiuti di sottomano del governo russo. Scopo del viaggio è anche quello di istruire gli abissini nella tattica di cavalleria.

ROMA 14 (N). L' ingegnere Ilg, intervistato, come vi telegrafai per il *Piccolo della sera*, da un redattore della *Neue Zuericher Zeitung* di Zurigo, oltre ad avere accennato all' astuzia del Negus Menelik, alla sua tattica ed alle sue pretese; oltre ad avere espresso il dubbio che l' Italia pensi sul serio all' occupazione dell' Harrar, mostrò disposizioni più che amichevoli verso l' Italia. Aggiunse di non credere in una prossima soluzione della guerra e di opinare che Menelik per stancare gli italiani tenterà un movimento girante per tagliare a loro le retrovie. Negò che i nemici abbiano fucili *Lebel*. Soggiunse che il Negus, partendo per il Tigre, fermò quattro corpi di truppe, provedendo ad un' eventuale difesa dell' Harrar. Concluse dicendo Menelik propenso a conchiudere la pace, purchè l' Italia riconosca la sua indipendenza.

ROMA 14 (N). Il 17.o reggimento di cavalleria Caserta, di stanza a Savigliano, darà alle truppe d' Africa un riparto di 80 uomini. Altri reggimenti di cavalleria hanno avuto ordini consimili. Questi soldati serviranno per condurre i convogli che fanno il servizio d' approvigionamento.

E' infondata la notizia che si mandò in Africa un altro battaglione d' alpini.

Il generale (nome illeggibile) nominato comandante della nuova brigata d' Africa, partirà lunedì per Massaua.

Si smentisce la notizia recata dall' *Italia militare* e anche a voi inviata, che alla fabrica d' armi di Terni sia stato ordinato di inviare in Africa mille fucili di nuovo modello.

Nessun fucile di nuovo modello fu inviato in Africa. Anzi furono tolti agli alpini quelli che avevano e furono loro dati i wetterly.

E' falso che il governo abbia concluso col Lloyd austriaco un contratto pel noleggio di otto piroscafi. Il governo ha respinto anzi le offerte avute da armatori italiani, avendo già un contratto con la Navigazione Generale, la quale fa un servizio ottimo.

ROMA 14 (N). Una folla imponente, acclamante all' Italia e all' esercito, accompagnò stanotte alla stazione 292 soldati di varie armi, destinati per l'Africa. Alla stazione trovavansi a salutarli i generali San Marzano, Dal Verme, Gobbo e molti ufficiali. Alla partenza del treno si rinnovò la entusiastica dimostrazione.

NAPOLI 14 (N). Stasera salpa per Massaua il *Gottardo*, con un battaglione di bersaglieri comandato dal maggiore Lavallea; subito dopo salperà il *Po* col 23.o battaglione di fanteria, comandato dal maggiore Tirinnanzi. Stanotte poi salpa l'*Umberto I* col 24.o e 25.o battaglioni fanteria, comandati dai maggiori Amadosi e Garassino e con l'ambulanza della Croce rossa. All'alba di domani salperà il piroscafo *Polcevera* con molti quadrupedi.

Ancora il ministro Saracco. ROMA 14 (N). Si smentisce che il ministro Saracco abbia insistito nelle dimissioni. Nelle ore pomeridiane di ieri stette continuamente al ministero, sbrigando moltissimi affari correnti. Ricevette regolarmente varî deputati per questioni inerenti al suo dicastero e fra gli altri una commissione di deputati baresi venuta per raccomandargli la costruzione della ferrovia locale già progettata Bari-Locorotondo. Anche stamane si è recato al ministero.

Al Senato francese. - Il conflitto con la Camera. - Discorso di Monis. - Commenti e previsioni. PARIGI 14 (N). Il Senato tenne oggi una breve seduta. La discussione, risentendo alquanto del voto di ieri della Camera, riuscì piuttosto vivace. Il senatore Monis domandò la parola per un fatto personale e dichiarò di mantenere tutto quanto aveva detto relativamente alla sostituzione del giudice istruttore Lepoitevin nel processo per la faccenda delle ferrovie del sud. Egli disse tra l'altro: Il pericolo, sopra il quale richiamai l' attenzione dell'Assemblea è molto più grande; poichè noi dalla seduta di ieri alla Camera possiamo vedere come giudici abbiamo consegnato documenti falsi ad un ministro anticostituzionale. *(Emozione generale)*. Il senatore Monis, richiamato all'ordine, gridò: Questo segnerà la morte del governo, che ieri si è condannato da sè. Io mi vanto di poter dimostrare che la politica ha invaso il campo della giustizia; e su questo argomento non ho detto ancora l'ultima parola. (*Applausi da molte parti*).

Il ministro della marina Lockroy domandò che queste parole venissero dall'oratore ritirate. Monis, rispondendogli, disse. Ieri alla Camera si permise pure che io venissi attaccato, senza che una voce si levasse a difendermi. Il ministro degli esteri Berthelot. rivolto al presidente, chiese che Monis venisse richiamato all'ordine.

Il ministro della giustizia Ricard, come si diceva ieri, non assistette alla seduta del Senato.

PARIGI 14 (N). La fine del carnevale si approssima. In mezzo alle feste che essa apporta, si scorda un po' la difficile posizione del gabinetto Bourgeois, che da ciò risente alcunchè di quiete. Non si crede alla probabilità che nel ministero Bourgeois debba avvenire un rimpasto. E' però possibile che il ministro dell'istruzione Combes dia le proprie dimissioni e che venga sostituito da Poincaré, vicepresidente della Camera.

Con questo si s'incamminerebbe verso una politica di concentramento, che di fronte all'attuale conflitto fra la Camera ed il Senato non appare per ora la politica meglio adatta.

La riapertura del Parlamento austriaco. VIENNA 14 (N). Domani si riaprirà, com'è noto, il Parlamento austriaco. Il conte Badeni spera, nello scorcio della sessione parlamentare che sarà inaugurata domani, di condurre a termine tutte le importanti questioni legislative, presentemente in corso. Il presidente del consiglio vuole che la questione della rinnovazione del compromesso economico-finanziario fra l'Austria e l' Ungheria sia definitivamente risolta, al più tardi, per il 15 maggio. Egli domanderà che la Camera dei deputati nomini subito a questo proposito una commissione per istabilire le quote. A questa commissione verrebbe confidato sino a qual punto sono arrivate le trattative fra i due governi.

Esaurita la questione del compromesso, il conte Badeni pensa a fare approdare la riforma elettorale senza ricorrere ad un sottocomitato, e dopo questa la riforma tributaria.

Nei circoli parlamentari si dubita che la Camera dei deputati si trovi nella possibilità di evadere, dopo la questione del compromesso austro-ungarico, la regolazione degli stipendi degli impiegati e la riforma tributaria.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 14 (N). *Tavola dei rappresentanti.* Con 174 voti contro 150 la Tavola dei rappresentanti respinse la proposta del conte Apponyi di nominare una commissione parlamentare d'inchiesta per l'affare Pulzsky. Rigettò pure, per alzata e seduta una proposta di Szapary implicante sfiducia per il procedere dell'ex ministero Wekerle ed invitante il governo a presentare alla Tavola dei rappresentanti tutti i documenti relativi all'affare Pulzsky.

Il fratello di Pulzsky a Banffy. BUDAPEST 14 (N). Il fratello dell' ex direttore della pinacoteca ungherese deputato Pulzsky, ha scritto al barone Banffy una lettera, in cui, oltre ad aver dichiarato di esser pronto a pagare le differenze lasciate dal fratello, dichiara che il poveretto è davvero tocco di mente.

Dieta dell'Austria inferiore. VIENNA 14 (B). La Dieta dell' Austria inferiore si chiuse con un triplice evviva all'imperatore Francesco Giuseppe.

Chiusura della Dieta boema. PRAGA 14 (B). Con le consuete formalità si chiuse la Dieta della Boemia. Davanti all'edificio della Dieta la banda delle guardie civiche intuonò l'inno austriaco.

La conversione del principe Boris - La cerimonia. SOFIA 14 (B). L' unzione del principe Boris ebbe luogo questa mattina ad ore 10, nella cattedrale. Funzionava l' esarca bulgaro assistito dal clero. Da padrino fungeva il generale Goleniceff Kutusoff, rappresentante dello czar Nicolò II. Erano presenti i due inviati straordinarî del sultano ed i rappresentanti straordinarî della Francia, della Serbia e della Grecia. Il principe ereditario lungo il tragitto dal palazzo alla chiesa fu entusiasticamente applaudito.

Dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo una rivista delle truppe, cui intervenne il principe Boris. Il principe Ferdinando conferì al generale Goleniceff la grancroce dell' ordine di Alessandro. I ministri si recarono dal principe Ferdinando per ringraziarlo a nome del popolo. Da tutte le provincie, dalle maggiori città e dai paesi pervengono dispacci di felicitazione e di ringraziamento.

SOFIA 14 (N). Già alle prime ore del mattino le vie della città rigurgitavano di gente: l' animazione ne era straordinaria. Si vedevano numerosi cortei di contadini. I forestieri arrivati a Sofia per assistere alla festa si calcolano a 20 mila. Il consolato della Russia e della Grecia avevano issata la bandiera.

Alle ore 10 precise le truppe si disposero in bell' ordine davanti alla cattedrale. Intorno ad esse si aggruppavano le associazioni con le loro bandiere; il corpo degli impiegati; la gioventù studiosa ed immensa folla di publico.

I rappresentanti della Francia e della Serbia si erano recati sopra luogo per tempo, per attendere in uniforme di gala sulla porta della cattedrale l' arrivo del principe. Prima che questi entrasse nella chiesa arrivarono anche i rappresentanti della Russia e della Grecia. Davanti alla cattedrale si notava con meraviglia una deputazione di macedoni con bandiera rossa e nastro nero. Il principe venne accolto con ripetute grida unanimi di: *Evviva!*

Terminata la funzione, celebrata dall' esarca bulgaro assistito dall' intero corpo vescovile, il principe Boris venne condotto via dalla guardia di palazzo. Egli si allontanò dalla chiesa in carrozza scoperta; vestiva un abito perfettamente bianco. La popolazione lo acclamò durante tutto il percorso freneticamente.

L' agente diplomatico russo, Tscharikoff, ritornò subito dopo la cerimonia al consolato.

Un manifesto affisso su tutte le cantonate notificava al publico che lo czar aveva accettato di fungere da padrino di Boris.

Una riunione di senatori. ROMA 14 (N). Si smentisce che sia avvenuta nei giorni scorsi una riunione di 50 senatori per chiedere a Crispi l'apertura del Parlamento. Fuvvi soltanto la riunione del giorno 12, alla quale parteciparono Codronchi, Ferraris, Zanolini, Tommasi, Parenzo, Pallavicini, Gravina, Massarucci, Tittoni e Bresciani.

Per i funerali di Hohenlohe. VIENNA 14 (N). I funerali di Hohenlohe avranno luogo con la stessa pompa, con la quale vengono tumulati gli arciduchi. Secondo le norme delle cerimonie di corte spagnuole ad un gran mastro di corte spettano in vita e in morte gli stessi onori che spettano agli arciduchi.

La «Nordwestbahn» ed il riscatto - Assunzione di prestiti. VIENNA 14 (B). Il giorno 22 di febraio avrà luogo una adunanza generale straordinaria degli azionisti della *Nordwestbahn*, per discutere ed approvare un accordo da proporsi circa il riscatto della predetta ferrovia da parte dello Stato. All' ordine del giorno figura una disposizione, con la quale la Società della *Nordwestbahn* si obbliga ad assumere, al più presto possibile, due prestiti di priorità al 3 per cento, estinguibili, al più tardi, entro il 31 dicembre dell'anno 1964. L' uno di questi prestiti sarebbe dell' importo nominale di 195 milioni di corone; l' altro dell' importo nominale di 40 milioni e 500 mila marchi. La suaccennata disposizione destina alla conversione dei prestiti di priorità al cinque per cento, non ancora ammortizzati, di ambedue le emissioni, nuovi prestiti, esenti da imposte, da bollo e da altre tasse. Lo Stato, fissandone le rispettive date, si assumerebbe tosto l' emissione, il pagamento degli interessi e l'estinzione dei due prestiti. Esso, a proprio pagamento, dell' eventuale civanzo, che darebbe la conversione, percepirebbe il 60 per cento. Il 40 per cento resterebbe alla società.

Funzionario aggredito. ROMA 14 (N). Eccovi ulteriori particolari sull'aggressione patita dal comm. Braggio, capo del personale del Ministero dei lavori publici, attualmente capo di gabinetto del ministro Saracco, di cui vi ho telegrafato per il *Piccolo della sera*.

Il comm. Braggio, andando all' ufficio, fu fermato, in prossimità del ministero dei lavori publici, da un individuo che gli disse: «Come si decide? Lei vuol essere la mia rovina!» L' individuo che teneva un bastone pesantissimo, appena ebbe pronunciate quelle parole, lo alzò per lasciarlo cadere fortemente sulle spalle del comm. Braggio. Il colpo ricevuto da questo fu violentissimo. Ciò non ostante l'aggredito si voltò e ghermì l'aggressore. Fra i due avvenne una colluttazione, nella quale il comm. Braggio riuscì superiore all' altro, cui disarmò del bastone. Una venditrice di giornali gridando chiamò l'attenzione di un questurino che era di piantone presso il ministero e dei passanti. La venditrice accorsa per dividere i contendenti si ebbe un morso alla spalla destra. Il comm. Braggio nella colluttazione ebbe escoriata la mano destra.

L'aggressore arrestato dichiarò di chiamarsi Francesco Mirabile, da Teramo, di 48 anni. Nell'anno 1875 entrava nel genio civile. Era arrivato alla carica di assistente straordinario stradale con 220 lire di stipendio. Era stato licenziato per economia. Al questore ha confessato di essere ridotto alla miseria. Aggiunse che non era sua intenzione di aggredire il comm. Braggio. Disse d'aver chiesto spesso giustizia, ma invano, perchè non lo ascoltarono.

Venne rinchiuso nelle carceri di *Regina coeli*.

Dramma misterioso. MILANO 14 (N). Iersera un giovanotto, Romeo de Vecchi, d'anni 21, impiegato, si recò con l' amante, Giuseppina Maraschi, bellissima giovane ventenne, in un appartamento, fattosi prestare da un amico. Stamane i vicini attratti da fiochi gemiti, che partivano da quell'appartamento, ne forzarono l'uscio. Un terribile spettacolo apparve ai loro occhi. Nel mezzo della stanza trovarono un braciere semi spento. Sul letto giaceva il De Vecchi, già cadavere, per un colpo di rivoltella ch'egli si era esploso alla testa. La Maraschi giaceva priva di sensi. Era anche essa ferita gravemente alla testa. Appena rinvenuta, per i soccorsi prestatile, narrò che iersera, appena entrati nella stanza, accesero del carbone in un braciere, decisi a suicidarsi. Svestitisi e coricatisi, ella perdette i sensi. Svegliatasi stamane, si trovò intrisa di sangue. Sentendosi soffocare, si trascinò alla finestra; tornò poi al letto e chiamò soccorso; altro non sa di quanto possa essere accaduto durante la notte. Sembra che il De Vecchi, vedendo inefficace l'azione del carbone, abbia pensato di ricorrere alla rivoltella.

I due giovani erano fidanzati e dovevano sposarsi a Pasqua. Intorno ai motivi che li spinsero al disperato proposito regna il più fitto mistero.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 23

Non era la prima volta che li spennacchiava così e più di uno gli avrebbe volentieri lanciato l'apostrofe del colonnello. Ma fu anche peggio quando, dopo il primo taglio, il visconte si alzò, contò i gettoni ammucchiati avanti a lui e se ne andò tranquillamente alla cassa del circolo a convertirli in biglietti di banca. Non avrebbe provocato tante maledizioni se li avesse rubati.

Ma Saint-Senier non si preoccupava dell'ira dei vinti più che dei capricci di sua moglie, e poco gli importava che gli tenessero rancore purchè incassasse un bel gruzzolo. E quello che aveva raggrannellato non era mediocre: trenta mila franchi in meno di un'ora; vi era di che consolarsi delle maledizioni di individui che gli erano perfettamente indifferenti.

Non gli restava più che finire l' affare con Sartilly, laonde passò nel gabinetto di lettura per aspettare, dando una scorsa ai giornali, il ritorno del futuro socio.

Per abitudine egli non leggeva mai, poichè la politica lo interessava mediocremente, benchè si ritenesse in obligo di professare le opinioni della propria casta; i «fatti diversi» l' interessavano anche meno, e non aveva passioni letterarie.

Ma il caso volle che, scorrendo un foglio «boulevardier», gli cadessero sotto gli occhi le linee seguenti:

«Grande scalpore questa notte nel quartiere dell'Etoile. Colpi di pistola replicati; pareva di essere al tiro! Si tratta di «molto rumore per nulla» come il titolo della nota commedia di Shakespeare? Ovvero dello scioglimento clamoroso di un dramma intimo? E' più che mai il caso di dire: Cercate la donna!»

In altro momento, Saint-Senier non avrebbe prestata nessuna attenzione a quella notizia enigmatica, inventata forse di sana pianta da un giornalista a secco di novità.

Ma si sovvenne che il mattino aveva dovuto imporre silenzio al servo che gli raccontava qualche cosa del genere, e si chiese se non si alludesse nel giornale a ciò che era accaduto presso casa sua.

Sua moglie non era messa in causa, nemmeno con la più lontana allusione, e non credeva punto che essa avesse a che vedere nell'affare dei colpi di pistola.

Ma il palazzo Sartilly non era separato dal suo che da una stretta via, e il visconte non era lontano dal credere che fossero accadute nella notte delle novità presso i suoi vicini.

I discorsi che aveva uditi su di una scappata recente della bella lettrice confermavano i suoi sospetti, laonde si ripromise di chiarire un tale mistero. Sartilly gli aveva detto che la discordia era entrata in casa sua; la scena notturna che il giornale annunziava ai suoi lettori era forse la causa della rottura.

— Via — finì per dire dentro di sè Saint-Senier — che me ne importa? Sartilly si è impegnato a portarmi la tratta firmata da sua moglie, e me la porterà. Poco m'interessa di sapere in che modo si procurerà la firma.

Gontrano giunse alle sette e mezzo. Era pallidissimo e pareva accasciato al punto che il visconte gli chiese ridendo:

— Avete fatto a piedi la corsa di andata e ritorno?

— No, ho preso un fiacchere che trottava alla peggio, e mi ha orribilmente sballottato.

— Siete riuscito?

— Sì.

— Non senza fatica?

— Al contrario; mia moglie non ha opposto difficoltà.

— Allora tutto va bene; non vi resta più che da chiamare Augusto.

— Rimane da far registrare la tratta; se ne incaricherà Augusto. Vado a farlo chiamare nel salottino rosso.

Il visconte vi condusse Gontrano e cammin facendo gli raccontò che la damigella di compagnia della signora di Sartilly era stata vista al Bosco di Boulogne a quattro occhi con un bel giovanotto.

A cui Gontrano rispose:

— Ella ha saltato il fosso. Me l'aspettavo e non me ne importa, poichè stavo per licenziarla da casa mia.

— Così va bene! — disse Saint-Senier. — Voi prendete le cose pel loro verso e fate ottimamente. Ma ho letto testè in un giornale che stanotte sono stati tirati dei colpi di pistola nei vostri paraggi... Ne sapete nulla?

— E voi? — chiese Gontrano spazientito.

— Il mio domestico ha provato a parlarmene, ma non ho voluto ascoltarlo.

— Allora codesta storiella non vi riguarda.

— Come non riguarda voi, suppongo.

— Oh! io me ne infischio. Il giornale insinua trattarsi di affare di donne, e su questo punto conoscete i miei principî. Ma, a proposito, immaginereste mai che in causa di mia moglie ho attaccato briga col colonnello di Tarsac? Sì, mio caro, un duello, e conto su di voi perchè vi presentiate domani a quel vecchio orso, per regolare le condizioni dello scontro. Prenderete come secondo chi meglio vi piace... Mussidan, per esempio. Egli non rifiuterà di rendermi questo servizio. Procurate di ottenere la spada; sono tiratore di prima forza. Del resto, mi è indifferente anche la pistola. Darò una buona lezione a quel vecchio barbogio.

— Come! vi battete per la signora di Saint-Senier?

— Vi stupisce? Essa mi è molto indifferente, è vero, e non mi sarei fatto campione della sua virtù; ma non permetto a nessuno di burlarsi di me. Quello screanzate si è permesso di scherzare sulle mie disgrazie coniugali... ed io voglio castigarlo. Dovete comprendermi, perchè siete di buona razza!

— Perfettamente! — rispose Sartilly, che al pari del suo associato era capace di tutto, eccetto che transigere su ciò che nella loro società si chiama punto d'onore.

Il sopravvenire del gruppiere pose termine al colloquio.

Augusto entrava col sorriso sulle labra, e, non ostante, Gontrano credette sorprendere sulla sua fisonomia una certa espressione d'inquetudine.

— Il signor di Sartilly ha la tratta firmata — cominciò Saint-Senier. — Avete preparato il denaro per la Banca?

— Sì, signor visconte — disse rispettosamente Augusto.

— Ecco la tratta — soggiunse Sartilly, prendendola dal portafoglio. Vi sono le due firme, manca solo il bollo.

Augusto la prese osservandola attentamente.

— Che fate? — domandò Saint-Senier. — Pensereste forse che le firme siano false?

— Oh! signor visconte, di che mi credete capace! — esclamò il gruppiere. — Io non ho l'onore di conoscere la firma della signora contessa, ma non mi permetterei di dubitare...

— Non dubitate di niente — interruppe Saint-Senier — rimettete il mandato in cambio della tratta. Sarebbe stato forse più

Due bravi carabinieri. ROMA 14 (N). Due carabinieri della stazione di Veroli, avvisati che in quei dintorni si aggirava un evaso dalle carceri, accorsero alla casa di lui, ove lo ritenevano nascosto. L'evaso infatti vi era, ma all'intimazione di uscire rispose con un colpo di fucile ed uno di rivoltella, coi quali ferì ambedue i carabinieri. I due bravi soldati, però, benchè feriti, riuscirono ad arrestarlo.

La febre gialla sulla nave italiana «Lombardia.» ROMA 14 (N). Ecco i particolari giunti al ministero, sullo scoppio della febre gialla a bordo del r. stazionario da guerra *Lombardia*, a Rio de Janeiro: Il morbo a bordo scoppiò improvvisamente. In pochi momenti ventidue marinai e sette sotto ufficiali ne rimasero colpiti. Il comandante, capitano Olivari, ne fu colpito mentre trovavasi a fare una visita al ministro residente italiano. Rimase in casa del ministro ed è tuttora gravemente infermo. I colpiti furono tosto sbarcati a Rio de Janeiro. La nave, di cui assunse il comando l'ufficiale in seconda, capitano Borrello, fu inviata al Lazzaretto dell'Isola Grande. Durante la traversata il morbo attaccò altri quattordici marinai e tre ufficiali. Tutto l'equipaggio venne sbarcato al Lazzaretto nel quale si mise a disposizione di esso, un apposito locale. L'ufficio sanitario locale procedette ad una energica disinfezione della nave. Finora uno solo dei colpiti, il marinaio Francesco Galleno, è morto. La maggior parte dei colpiti dal terribile morbo va sensibilmente migliorando.

RECENTISSIME.

Un falso allarme d'attacco in Africa. MILANO 13. Il *Corriere della sera* ricevette un telegramma in data soltanto: *Massaua* 11. E' perciò impossibile sapere da quale accampamento il Macola telegrafi perchè è dubbio che anche il Baratieri telegrafi da Entisciò, come parrebbe dalla Stefani; come è impossibile sapere a che giorno si riferisca quel «ieri» in cui sarebbe avvenuto il falso allarme. Ecco il telegramma: «Ieri, verso le tre pomeridiane le trombe dei battaglioni attendati nel campo suonavano la radunata. Pochi minuti dopo cominciò un movimento di truppe verso un lato dei monti circondanti la vallata. Montato a cavallo seguii le truppe per rendermi ragione dell'improviso concentramento da quella parte. L'allarme era stato dato dagli avamposti. Si segnalava una grossa colonna nemica avanzantesi verso di noi. Infatti, guadagnato il ciglione, vedemmo un'immensa nube di polvere alzata da muletti e da uomini, a tre chilometri di distanza dal nostro campo. Pareva imminente un attacco, quantunque la cosa stupisse, essendosi il maggiore Salsa recato il mattino nel campo nemico, dietro insistenti richieste di Maconnen, che anche giorni prima lo aveva ricevuto con grandi onori, andando ad incontrarlo personalmente in mezzo alle nostre bande. I nostri soldati con le armi cariche attendevano l'attacco fra un grande silenzio, rotto tratto tratto da qualche motto burlesco sussurrato a bassa voce. Il nemico era intanto arrivato a poco più di due chilometri. Pareva imminente il segnale del fuoco, quando, all'inizio di un cambiamento di fronte, sparendo lentamente il nugolo di polvere, compresi trattarsi di uno spostamento imposto dalla necessità di procurare foraggio alle bestie. In ogni modo l'allarme servì a dimostrare la rapidità di movimento dalle truppe, le quali in mezz'ora avevano fatto le tende e imbastato i muli, marciando verso la posizione minacciata. A sera poi, mentre i miei servi stavano presso i fuochi, si presentò un informatore nostro, il quale, avendo avuto anni fa la mano mozzata per crimine di spionaggio, d'ordine del re Giovanni, può girare nel campo nemico malgrado le diffidenze suscitate, non essendo per legge del paese passibile di altra pena. L'ora tarda lo indusse a chiederci di restare accanto al fuoco, non sapendo egli come raggiungere la sua destinazione. Mi disse il nemico avere un servizio di informazioni copioso. Gli scioani strisciano in mezzo alle alte erbe fino a pochi passi dai nostri attendamenti. Ogni mossa viene così avvertita e riferita. Assicurò aver visto quattro francesi nel campo nemico. Sono trattati con tutti i riguardi, e stanno sempre coi ras dormendo in ricche tende. Assicurò pure che i cannoni sono quaranta, non venti. Tutti lo dicono fra i nemici. Disse che i soldati sono malcontenti, avendo con sè solo otto giorni di viveri e temono il ritorno durante la stagione delle pioggie. Però non si manifestano ad alta voce per paura dei capi, che li tengono in una disciplina ferrea. Questo spirito di disciplina e di ordine assoluto viene confermato da tutti gli ufficiali reduci da Macallè. L'informatore mi disse pure ras Alula essere tenuto molto indietro, alla retroguardia, forse temendosi che la popolarità sua spinga i tigrini del campo nemico ad atti accentuati di ostilità contro gli italiani, mentre Menelik e Maconnen desiderano la pace».

I moderati italiani e il ministero Crispi. MILANO 13. Martedì sera in casa dell'on. Colombo si riunirono i deputati: Carmine, Radice, Conti, Gavazzi, Sormani, Sola, Baragiola, Ambrosoli e Pullè per discutere sulla convenienza di una manifestazione che richiamasse il governo al rispetto delle garanzie costituzionali. Fra le varie proposte fu data la preferenza a quella di un solenne convegno a Milano di deputati d'ogni parte d'Italia, convegno nel quale l'on. Colombo avrebbe pronunciato un discorso sulle «prerogative del Parlamento». L'on. Radice fu incaricato di comunicare all'on. Di Rudinì, che si trova a Roma, la deliberazione suddetta, è infatti l'on. Radice è partito l'altra sera per la capitale.

La publicazione del decreto che riconvoca il Parlamento pel 5 marzo, ha dato un nuovo indirizzo a questo movimento e per sabato prossimo, cioè domani, è indetta in casa Colombo una seconda adunanza per gli opportuni accordi. Sarà forse anche discusso se convenga o no insistere perchè le Camere sieno riaperte prima del 5 marzo. Sono giunte intanto parecchie adesioni.

Una banda d'incendiari a Berlino. BERLINO 13. Nel quartiere di Moabit scoppiano innumerevoli incendi dolosi. Ieri se ne ebbero quattordici ed oggi pure parecchi. Gli incendi s'appiccano generalmente dalle soffitte ai tetti; ma delle lettere minatorie promettono che si comincerà anche dal basso. Si trovarono delle scale di legno e travi di soffitte bagnate di petrolio. Nel quartiere il panico è immenso. Ieri sera in certi ristoranti e caffè si fecero molti arresti. La polizia promette un premio di 300 marchi a chi darà indizio dei petrolieri. Alcune lettere minacciano anche dei proprietari del quartiere Anseatico. In questo momento si annunziano simili incendi ed arresti anche a Charlottenburg.

Tragedia parodia della guerra d'Africa. COMO 13. Ieri ad Osnago una compagnia di ragazzi per divertirsi si divisero in due schiere: una figurante l'esercito italiano comandato da Baratieri e l'altra l'esercito scioano comandato da Menelik. Marciarono verso una campagna vicina dove s'innalzava una catapecchia di paglia figurante Macallè; attaccarono quindi l'assalto e dopo vivacissima battaglia ebbe la peggio l'esercito scioano che dovette fuggire, ma gli italiani riuscirono ad imprigionare Menelik e lo legarono ad un albero. Allora Baratieri ordinò si desse fuoco alla catapecchia e l'ordine fu subito eseguito, ma durante questo incendio venne il padrone del podere e con sua grande sorpresa vide il suo cascinotto in fiamme ed allora preso dall'ira e afferrata una bottiglia, che tolse dal cavagno che aveva con lui, rincorse i combattenti che però riuscirono a svignarsela; solo il povero Menelik che era stato legato, non potè sfuggire all'ira del contadino il quale gli assestò una tremenda bottigliata sulla testa in modo da renderlo cadavere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il successore di monsignor Flapp. Si dice, e noi raccogliamo la voce per debito di cronisti, che in seguito al passaggio - ormai non dubbio - di mons. Giovanni Battista Flapp dalla sede vescovile di Parenzo a quella di Trieste, per la diocesi di Parenzo-Pola siasi dal governo pensato di proporre a Roma la nomina di monsignor Andrea Jordan, preposito mitrato del Capitolo della Cattedrale di Gorizia, e deputato dei Comuni foresi italiani del Friuli orientale.

Taluni affermano che monsignor Jordan, se venisse nominato vescovo di Parenzo-Pola, sarebbe un degno successore di monsignor Flapp, essendo alieno dalle lotte politiche e tutto dedito al sacro ministero. Però da altra parte si ricorda che, come deputato dei foresi italiani del Friuli, monsignor Jordan non brillò mai per soverchia attività a pro dei suoi rappresentati, e che al Parlamento, anzichè partecipare - come deputato di un collegio italiano - al Club Coronini, si inscrisse nel Club degli sloveni. — Monsignor Jordan è ancor vegeto, avendo appena 50 anni, essendo nato il 29 novembre del 1845 a Gorizia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Da R. N. f. 5, contenuto di un automato «Monaco»; dal signor R. B. per conto del signor V. G., f. 2; dalla furlana con uova e radicchio rosso: per un uovo 1 corona, da Cesare per aver voluto conoscere chi li vendeva 1 corona, e dal medesimo per averlo mangiato 1 corona; dal furlan dopo molti sforzi 20 soldi; per un uovo alla sorte «el più piccolo me ga tocà a mi», soldi 50, dall'araba «do ovi per uno», soldi 10, da Inarabuch soldi 10, e per una ferita completamente risanata soldi 10; per la campanella presa a una «bebbè» nella birraria «Al Giardinetto» da A. B., soldi 30; da un tramontin al caffè «Fabris» per un evviva straniero, 1 corona; per il varo di un paio di pattini, soldi 50; da alcuni amici per aver passato bene giovedì grasso, soldi 50.

Elargizioni varie. Il signor Eisenstädter elargì all'Infermeria Treves f. 2 per onorare la memoria della signora Emilia Bonetti.

Ieri sera alle 8 col diretto della Meridionale partiva per Vienna il luogotenente cav. Rinaldini.

Le spese del Comune. La Delegazione comunale approvò le spese seguenti: f. 50 per lavori al soffitto degli arresti di gendarmeria a Prosecco; di f. 958 per arredare i nuovi locali del civico ufficio d'anagrafe in via Ss. Martiri; di f. 80.40 per l'acquisto di asciugamani ad uso degli uffici magistratuali; inoltre mise a disposizione dell'ufficio tecnico l'importo di f. 100 quale prima rata per la dotazione della Biblioteca; di f. 403.31 per lavori resi necessarî allo scopo di attuare gli esperimenti col sistema Hermitte; di f. 463.37 per l'acquisto di filo di ferro per i publici passeggi.

Per gli edifizî scolastici comunali. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 29.79 per ristauri al tetto della scuola di S.ta Croce; di f. 43.64 per quella di Prosecco-Contovello; di f. 41.71 per quella di fondazione Morpurgo. di f. 7 per applicare un rubinetto allo sbocco d'acqua d'Aurisina nella scuola predetta; di f. 60 per riparare il tetto della scuola di Servola.

Il Comune per le chiese. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 15 per riparazioni dell'organo della chiesa del Rosario: di f. 18.35 per riparare il tetto della chiesa e della canonica di Prosecco; di f. 39.93 per riparare il tetto della canonica di S.ta Croce; di f. 17.26 per riparare il tetto della chiesa di S.ta Croce; di f. 28.68 per riparare il tetto della chiesa e canonica di Contovello; di f. 8.52 per riparare il tetto della cappella mortuaria di S. Giusto; di f. 65 per riparare il tetto della chiesa di Servola; di f. 75 per riparare l'orologio del campanile di Servola; di f. 550, verso futura resa di conto, per riparare il selciato e la gradinata intorno la chiesa di Servola.

Alla Filarmonica. E' l'ultimo grande ballo dell'anno, l'ultimo inebbriante sorso del fine calice scintillante e leggero, che ben presto se n'andrà in pezzi, tintinnando, fra le nostre dita, l'ultimo bagliore della rosea fiamma folleggiante che sta per ispegnersi. E' questo pensiero che rende più acuto, nell'elegantissima società convenuta nella sala della Filarmonica, il desiderio di divertirsi, che fa sfavillare più vividi gli occhi e i sorrisi delle signore e delle signorine, che ha dato a tutte la volontà d'essere ancor più belle del solito se è possibile, più raggianti di grazia e di raffinata eleganza, come per lasciar nell'anima di chi le guarda una immagine più luminosa?

Certo la sala era splendida sotto il fulgor candido della nuova luce *Electra*: L'orchestra suona gli ultimi valzer, le ultime mazurche, l'ultima quadriglia di questo carnevale; e le coppie si slanciano in giro, con *entrain* più impetuoso, quasi appassionato, facendo fuggire dinanzi agli occhi un rapido avvicendarsi di deliziose tinte rosee, candide, azzurrine, di riflessi di sete, di garze, di velluti, di tutte le preziose stoffe stupende di cui l'arte ama cingere la bellezza muliebre; e vi sembra di veder girare dinanzi a voi con rapidità vertiginosa una ruota i cui raggi sono fatti di fiori, di fiori viventi e sorridenti. Ballano le ragazzine che appena quest'anno hanno fatto la loro comparsa in società, e che hanno in fondo ai loro begli occhi abbagliati, lo stordimento che la festa, il ballo, i complimenti mettono nei loro piccoli cuori di sedici anni; ballano le signorine un po' meno bimbe, che vengono già da due o tre anni alla Filarmonica, meno timide, più vivaci, più disinvolte, più pronte alla risposta scherzosa di un complimento, più sapientemente belle; ballano le signore, splendenti nella ricchezza dei loro abbigliamenti, nel loro fulgido sorriso di magnifiche rose pienamente dischiuse; ballano anche gli uomini, si capisce, ma la cronaca non parla della loro venustà. Spesso al passaggio d'una figura più luminosamente bella, d'una *toilette* più ricca ed indovinata (figure e *toilettes* di cui parleremo stasera, poichè il proto dichiara dispoticamente che vuol andare in macchina) un mormorio d'ammirazione si solleva nella folla; poi tutto sparisce travolto in una onda di lucide stoffe, di spalle nude e nivee di *frac* e di sparati candidi portati in giro dal ballo. Poi mentre nella penombra delle colonne i mariti venuti per accompagnar le mogli, le mamme venute per accompagnar le figlie, le suocere venute per accompagnar le nuore (tutto accade, nella vita, o lettori) si scambiano delle occhiate di mutuo conforto, sentendosi giunti al termine delle loro fatiche, la festa procede sempre animata e brillante; il riposo non è che una variazione nella gamma della gaiezza, con lo scoppiettio delle risate e dei frizzi intorno ai tavolini del *buffet*; poi le danze riprendono, con maggior slancio dopo quella breve interruzione; il *cotillon* è tutto un profumo, un sorriso adorabile di fiori d'inverno, preziosi e flagranti e il ballo va e va, instancabilmente finchè le ultime note dell'orchestra sospirano il loro melodioso addio, mentre in mezzo alle ultime strette di mano, agli ultimi saluti, agli ultimi sorrisi, una frase vien ripetuta: «Arrivederci un altro anno! Arrivederci un altro anno!»

Cronaca celeste: la prossima eclisse lunare. Al 28 corrente avremo un eclisse parziale di luna, uno spettacolo che conta molti amatori. Per chi vorrà assistervi, ecco i particolari sulle fasi del fenomeno: il primo contatto con la penombra si avvertirà alle 6 ore 15 minuti e 5 secondi di sera; il primo contatto con l'ombra, alle ore 7, 16 minuti e 3 secondi; la massima fase (0.870 del diametro lunare) alle 8 ore, 45 minuti e 7 secondi; l'ultimo contatto con l'ombra, alle ore 10, 15 minuti e 1 secondo; l'ultimo contatto con la penombra alle ore 11, 15 minuti e 9 secondi. Chi non crede all'esattezza di queste cifre, controlli!

Attualmente dei pianeti, compagni della nostra Terra nella eterna contraddanza intorno al Sole, son visibili Mercurio, Venere, Marte, Saturno al mattino: e Giove, il grande Giove, durante la notte.

Venere, divenuta per l'occasione il bel Lucifero, s'alza due ore prima del sole.

Marte è un po' più pigro: appare all'oriente un'ora e mezzo circa prima del levar del sole.

Giove brilla di tutta la sua luce riflessa in mezzo al cielo: i suoi 4 satelliti, le *stelle Medicee* di Galileo, sono visibili a destra del disco il 13, a sinistra il 19, col telescopio s'intende.

Saturno, il curioso pianeta dagli anelli meravigliosi e con le sue otto lune, si leva ancora al mattino; il 25 diventerà visibile alla sera.

La nostra Terra, oggi, sabato, dista dal Sole 146.700.000 chilometri. Una passeggiatina!

In Sala Tersicore. Iersera in sala Tersicore ebbe luogo l'annunciato ballo della sezione adulti, in costume facoltativo, organizzato dai maestri Modugno, Morterra e Dalla Torre. La festa riuscì animatissima. Fra i costumi più ricchi ed eleganti, notiamo: una splendida *contadina francese* (signorina Anna Repp); una elegantissima *Neve*, costume in raso, di gusto squisito, indossato dalla signorina Olga Mayer; una *Carmen* seducente, in velluto e raso, a righe giallo-rosse, la signorina Maria Luser. Ancora: tre graziosi *bebés*; in bianco le signorine Maria Bacicchi e Nella Faleri; in giallo le signorine Gemma e Sara Fontanella; in raso cilestrino la signorina Ida Segrè. Uno spigliato e leggiadro *jokey* la signorina Carlotta de Baritz; la signorina Elvira de Finetti indossava un elegante costumino da *diavolo*, in velluto nero e raso rosso, irreprensibile. Bellissimi anche i costumi delle signorine Adalgisa Salarini, da pastorella antica, ed Erminia Grattoni, da marinaio. Molto eleganti gli abbigliamenti delle signorine intervenute in abito da ballo.

Il *cotillon* fu brillantissimo. Dopo di questo, vennero estratti due regali di valore; per il primo: una posata completa d'argento, la sorte arrise alla signorina Gemma Fontanella; il secondo, un servizio da caffè, toccò al signor Schwagel.

Le danze proseguirono fino dopo le tre del mattino.

Domenica si darà il cosidetto ballo dei fiori, con maschere.

Un motto sequestrato. In uno dei primi giorni di gennaio il prof. Gregorio Draghicchio riceveva un invito dal giudice d'istruzione segretario dott. Cramer di recarsi da lui, e il sig. Draghicchio vi corrispose immediatamente. Il giudice gli partecipò ch'erano state sequestrate alla posta due buste giunte da Messina al suo indirizzo e recanti, in capo alla soprascritta, il motto *Trieste italiana*, e che questo, oltre ad essere per se stesso di carattere irredentistico, aveva destato il sospetto che una delle lettere, poichè una era aperta e conteneva manoscritti, potesse contenere qualche cosa d'incriminabile. Perciò gli chiese autorizzazione d'aprirla. Il prof. Draghicchio gli rispose che nulla aveva in contrario poichè già aveva compreso di che si trattasse.

Io sono — gli disse — presidente della giuria di un concorso ginnico-metodico e come tale incaricato di esaminare i temi presentati dai concorrenti e riferirne sul merito. I manoscritti mi vengono rimessi anonimi, però accompagnati da una busta segnata di fuori con un motto distintivo e contenente il nome dell'autore dei manoscritti medesimi. Verrà aperta soltanto la busta unita a quel tema che sarà dichiarato migliore, le altre saranno bruciate. Così le lettere sequestrate alla posta altro non sono che il tema presentato da un concorrente, il suo motto e il suo nome. Nella busta chiusa non troverà che un nome e un indirizzo. Lei la apra, ma la prego di non parteciparmi il nome che contiene; quando si sarà accertato della verità delle mie asserzioni, mi farà il favore di rendermi la lettera chiusa in altra busta e sigillata col sigillo d'ufficio.

Il segretario dott. Cramer, aperta la busta e convintosi che il sig. Draghicchio nelle sue asserzioni si era apposto al vero, dichiarò che tratteneva le buste per chiedere al procuratore di Stato se si dovesse restituirle. Passati alcuni giorni, il prof. Draghicchio ricevette dal Tribunale la partecipazione che le due lettere venivano trattenute nei depositi giudiziari come corpo di reato, che però gli veniva concesso di prenderne ispezione o copia.

La scoperta del polo nord. Il breve annunzio telegrafico pare ci abbia recato la notizia di un fatto vero: Frithyof Nansen ha raggiunto il polo nord. Sono secoli e secoli che una parte dell'umanità pensante vive inquieta, insofferente delle tenebre che coprono una parte della terra. Quante vittime dacchè l'arnauta Pytheas, contemporaneo di Alessandro Magno, pose per il primo il problema e ne tentò la soluzione con una spedizione alle isole Shetland. E quante fantasie si sono shizzarrite attorno! l'ultima delle quali quella di Jules Verne è forse la più scientifica.

La prima notizia sulla scoperta parla del polo come di terra ferma, quale l'ha supposta il Verne, e non di mare libero come è ammesso dalla maggior parte dei dotti. Ma poi il Verne metteva al polo nord un vulcano in eruzione, l'acqua del mare illuminata da un fenomeno elettrico inesplicabile, popolata da animali mai visti, meduse di 30 piedi di lunghezza e orsi bianchi fantastici; e al di sopra, nell'aria, uccelli di forme e colori nuovi.

E' riservato a Frithyof Nansen il compito di mettere la verità al posto di queste fantasmagorie.

Nansen è un ardito navigatore e un dotto. Nacque il 10 ottobre 1861 a Cristiania e studiò in questa città, dedicandosi alla zoologia; soltanto più tardi si dedicò alle esplorazioni.

Egli partì alla scoperta del polo Nord il 24 giugno 1893, con soli 11 uomini d'equipaggio sul suo *Fram*, di cui aveva immaginato la forma e sorvegliato la costruzione fino nei più minuti particolari. Lo costruì di metallo e forma tali da poter resistere alle più forti pressioni del ghiaccio, perchè egli si proponeva non di lottare coi ghiacci, ma di navigare con essi, farsi portare dalla stessa corrente che li trascinava. Egli sapeva che i resti della *Jeannette*, naufragata nel giugno del 1881 al nord delle isole della Nuova Siberia, erano stati trovati tre anni più tardi sulla costa meridionale della Groenlandia. Quei resti inerti dovevano senza dubbio aver passato il polo nord e segnarono la strada all'audace navigatore.

Quei dodici eroi che ritornano da questa fortunata spedizione portano con sè un segreto così importante, che sarebbe una

---

regolare che la signora contessa di Sartilly avesse firmato in vostra presenza, ma siete abbastanza intelligente per comprendere che ciò non era possibile. La parola del mio amico deve bastarvi, e inoltre, io vi starò garante... moralmente. Se non aggiungo la mia firma a quella di Sartilly, gli è che il mio nome non può figurare convenientemente in un affare tra lui, sua moglie e il suocero.

Augusto s'inchinò e fece immediatamente il cambio richiesto dal visconte.

Evidentemente le parole di Saint-Senier equivalevano per lui a ordini formali.

— M'incarico io della registrazione — soggiunse ritirandosi.

— Ora, mio caro, si andrà a gonfie vele — disse il visconte fregandosi le mani — e fra tre mesi vedrete i risultati della nostra società. Convenite che avete fatto bene a seguire il mio consiglio; vi è bastato dire una parola per decidere vostra moglie. Io ne ero certo; non si tratta che di saperle prendere, le donne. Ma sento annunziare il pranzo. Venite, riprenderemo la conversazione alzandoci da tavola.

Gontrano si lasciò prendere pel braccio e condurre nella sala da pranzo dall'amico Saint-Senier, il quale pensava:

— Che la moglie abbia o no sottoscritto la tratta, bisognerà bene a ogni modo, che Vacheron paghi alla scadenza.

IV.

Parigi sarà tra poco un monte di case stipate le une contro le altre come acciughe in un barile. I giardini scompaiono poco per volta sotto le fabriche, da qui a qualche anno non vi saranno in città altri alberi all'infuori di quelli degli *squares* municipali.

Tuttavia esistono ancora nei pressi di Auteil dei villini chiusi da verdi boschetti... che i parigini battezzano pomposamente col nome di villa.

Roma possiede villa Borghese; Auteuil ha la villa Montmorency; formata da rustiche casette raggruppate tra di loro... Ma gli innamorati non sono difficili... purchè abbiano aria, fiori e solitudine, essi non domandano di più.

Ora, tutte queste belle cose si trovano nel villino delle Primavere che occupa appunto il centro della sedicente villa Montmorency, e che una volta albergò una coppia che ebbe una tragica fine. Un russo l'aveva comperata per vivere in compagnia di una giovane inglese, involata a un lord di cui era moglie legittima. Il russo si era bruciato le cervella dopo aver pugnalato la propria amante.

Conseguenza di questo lugubre dramma era stata che il villino maledetto era rimasto sfitto per cinque anni, poichè nessuno voleva succedersi ai tristi eroi di quella sanguinosa tragedia.

Diana di Ganges, che non era punto superstiziosa, non aveva avuto paura di occuparlo.

Lo conosceva da molto tempo, avendolo spesso notato quando si recava ad Auteuil; ed era andata a stabilirvisi quando aveva abbandonato per sempre il palazzo di Sartilly, ne vi si era recata sola. Essa vi conduceva una vita beata, e dacchè vi abitava, circa sei settimane, non aveva rimpianto una sola volta di avere abbandonato il campo delle «regolari».

Era una ragazza stravagante codesta orfanella, assai male a proposito soprannominata *Cuore leggero* poichè non aveva avuto mai altri amanti all'infuori di quel ferito da lei raccolto in quella notte nervosa.

Erano stati fulminati, per così dire, entrambi a un tempo.

Diana aveva detto a Giorgio a un dipresso così:

— Voi siete l'uomo che ho sognato!

E Giorgio aveva risposto:

— Vi adoro!

L'unione libera aveva seguito quel fidanzamento improvvisato.

La ferita del giovane non era grave; una palla nella parte carnosa dell'avambraccio. La signorina di Ganges l'aveva medicata con le sue belle mani.

Erano partiti insieme prima del sorgere dell'alba, e prima del tramonto si erano già stabiliti maritalmente nel villino delle primavere.

Il *clubman* che aveva parlato di loro al circolo, il giorno che seguì la notte misteriosa dei colpi di pistola, li aveva incontrati in una vettura da nolo nel momento in cui andavano a prender possesso del nuovo domicilio.

Dopo quel trasloco precipitato, Diana aveva posto le sue condizioni. Voleva vivere col proprio amante sul piede della più perfetta eguaglianza, cioè a dire separati di beni.

Diana aveva anche avuto il tempo di spiegarsi con Giorgio.

(Continua)

ntura enorme se non fosse loro concesso uperare gli ostacoli minori che ancora li idono dall' Europa, dopo di aver passato elli enormi che li dividevano dal polo rd.

Il ventre di Trieste. Ci è capitata l'occhio una interessante statistica: quella la carne macellata, consumata a Trieste rante il 1895.

Senza tener conto del pollame, che dobbe rappresentare una cifra cospicua, Trieste mangiò durante il 1895: 21,280 ri, 30 tori, 3161 vacche, 1206 cavalli, 286 vitelli, 12,131 castrati, 24,807 agnelli, 848 suini. Complessivamente novantaquemila settecentoquarantanove capi di stiame. Non c'è male, eh? per una poazione che raggiunge i 160.000 abitanti, n tenendo conto della popolazione mo e della guarnigione). Nel 1894 la *diusione* d'animalia da macello, era stata ore soltanto di 1604 capi, la qual cosa, endo riflesso all' aumentata popolazione lle condizioni economiche sensibilmente gliorate, ci sembra voglia significare che 1895 si mangiò, in proporzione del 1894, lto meno.

La nebbia di ieri. Ieri, verso le 4 e zzo pom. fummo poco gentilmente favo da una nebbia fittissima che, in un ato, avvolse in una densa caligine la cit I fanali accesi mandavano un timido rore attraverso quel velo cinereo, che a l'imagine di un dramma ibseniano. Per na fortuna, il melanconico fenomeno — o salutare di certo per tutti - specialte per le persone sensibili e nervose, di corta durata. Alle nove le tenebre no svanite, e le stelle brillavano in tutto oro fulgore. La temperatura, peraltro, si assò notevolmente. A tarda sera faceva astanza freddo. Il termometro segnava gradi Réamur.

proposito della nebbia ecco alcuni scientifici su questa poco simpatica eora:

Quando un'aria umida e *più fredda dei* lo scende al disotto del suo punto di razione (punto di rugiada), se l'abbasento di temperatura non oltrepassa lo il vapore acqueo si rende visibile, eamente come avviene al disopra di un o contenente acqua bollente: producesi ra la nebbia, la quale componesi di pic sferette cave, o vescichette, simili a e di sapone o a goccioline d'acqua di olissimo diametro.

e Saussure e Kratzenstein hanno tentato misurare, sotto il microscopio, il diame di tali vescichette, senza riuscirvi peramente, come, in base ad alcuni fenomeni ci, riuscì più tardi l'illustre Kaëmtz, ondo il quale il suddetto diametro sabe, in media, di circa 22 millesimi di limetro, maggiore d'inverno e minore state. E' celebre nella storia della meologia l'immenso nebbione che avvolse un intero mese tutta l'Europa nel 1783; ono famose in Francia ed in Inghilterra nebbie del 1821, 1822, del 1832 e del 1868. nebbie folte hanno talvolta ingrato odore, chè s'impregnano delle varie esalazioni giungono negli strati inferiori dell'atsfera. L'ammoniaca vi si fa sentire quasi pre. Nel Belgio e nel Nord non di rado no odore di torba. Nelle nebbie fredde umide dell'ottobre 1871 a Parigi si potè are uno sgradevole odore di petrolio. Vi no anche *nebbie secche*, ma queste non o come le altre, perchè derivano spemente da esalazioni vulcaniche, come enne nel 1868 ad Honolulu; ed anche fumo di immensi incendî di praterie e foreste, di cui ricordansi parecchi esempî. più folta nebbia secca, tra le ultime, fu lla del 1873.

n generale, le nebbie più intense ed inenti avvengono dall'ottobre al gennaio, usivi.

a nebbia è una meteora dannosa alla sa; specialmente in tempi di epidemie. In po di nebbia è sempre bene essere abdantemente coperti ed avere lo stomaco caldo... anche internamente.

La scoperta dei falsificatori di banconote da 5 fiorini a Faedis. In uito agli arresti eseguiti dalla questura ana dei falsificatori di banconote auche a Faedis, e alle rivelazioni fatte da lcuno degli arrestati, la Questura pranell'abitazione e nel giardino della casa l'arrestato Agostino Bortolutti, una miosa perquisizione, che condusse alla erta di un pacchetto di banconote auche del taglio di 5 fiorini ciascuna, ra stato depositato a 15 metri di proità nel pozzo asciutto della realità Bortti. Questa scoperta ha costretto gli arati — meno due — a confessare il o commesso. Il titolo del quale — che eva limitarsi a «Società contro la fede lica per lo scopo diretto di falsificare conote austriache da cinque fiorini, con cipio di esecuzione» — molto probamente dovrà mutarsi nell'ultima parte, occhè sia provato che vi fu qualcosa che non un semplice *principio* di esezione.

Per gli ultimi giorni di carnevale. Direzione del Circolo artistico partecipa nei tre ultimi giorni di carnevale tutte sale del Circolo saranno aperte ai soci e dalle 7 alle 11 pom. suonerà un' orstrina. Saranno ammessi anche i ragazzi.

Teatro Comunale. Questa sera il vate baritono sig. Camera prende congedo publico nostro; si rappresenta per l'ula volta il *Don Carlo*.

Teatro Filodrammatico. Un publico ollato ed elegante convenne ieri alla sela serata d'onore di Emilio Zago, ed ise questo piccolo benemerito eroe dell' allegria con festosissimi applausi. Il programma, variato e quintuplice, come accade quasi sempre nelle serate d'onore degli attori comici, era scelto - caso raro - abbastanza bene, giacchè su cinque numeri, tre erano costituiti da cosine garbate e graziose. *No ghe xe amor senza stima* e *Sposemo la nona* sono comediole note al publico, e rinnovarono ieri quel successo di vivissima ilarità onde non vanno mai scompagnate. Emilio Zago fu in entrambe esilarantissimo; e nella prima fu secondato assai bene dalla signora Dal Cortivo, nell'altra dalla Borisi, alla quale furono diretti applausi speciali per la sua simpatica e naturale comicità. *L'avvocato Pelagati e Pepi Canal in pretura* di A. Dribolni, non è che una delle solite rifritture dell'*In pretura* e non offre grandi *trovate*; tuttavia fece ridere il publico di più facile contentatura. Il monologo *Dopo un balo* è un'insigne cretineria, e l'abilità del signor Duse non valse a fargli cavare un ragno dal buco.

La nuova comediolina dell'avv. Monti *Da Venezia a Montecarlo* è un quadretto di carattere, che rappresenta le vicende di un ingenuo veneziano che si fa pelare a Montecarlo, ove era venuto con un *preventivo* di 400 franchi che gli sfumano in un baleno, fra il giuoco, le *cocottes* e i camerieri che rubano. E' una cosina divertente e schizzata con garbo, e la recitazione comica e spigliata da parte di Zago e di tutti gli altri esecutori contribuì a procurarle un successo d'ilarità e di applausi. Zago, festeggiato tutta la sera, ebbe, dopo il primo numero del programma il dono di una targa d'argento con dedica.

Questa sera ripresa della *Niobe*. Domani penultima recita; lunedì ultima con la serata d'onore della attrice amorosa signora Claudia Consigli-Dal Cortivo. Si rappresenterà: *Nobiltà de undes'onze*, comedia brillante in 3 atti di E. de Biasio e la farsa *In Pretura* del prof. Ottolenghi.

La cuccagna d'ambo i sessi al Politeama. Questa sera al Politeama Rossetti ha luogo un ballo mascherato con due alberi di cuccagna, uno per gli uomini e uno per le donne. Sappiamo che due competitrici si sono già iscritte per disputarsi i quattro premî dell'albero feminile. I premî dell'albero maschile sono dieci e neanche per quello i concorrenti mancheranno di sicuro. Sarà una vera orgia chiassosa di sabato grasso.

Doppia cuccagna al teatro Fenice

Anche in questo teatro, stasera, vi saranno due alberi di cuccagna, uno per il sesso forte, il secondo per il sesso *debole* (?). Alla cima di quello per gli uomini vi saranno appese: una borsa contenente 50 corone, ed una bandiera d'onore. Per quello delle donne, c'è un premio di 50 franchi in oro, ed altra bandiera d'onore. Le salite principieranno alle 11 e mezzo. Prima e dopo di queste, grande festa popolare di ballo.

Fatto misterioso. Da alcuni giorni si va parlando in città di un fatto curioso, che si presenta finora avvolto in una certa nube di mistero. Un giovanotto, cittadino italiano, a nome Alfredo Bonaldi, impiegato presso la ditta Fano e Morpurgo, e alloggiato in subaffitto da una famiglia che abita in via Zovenzoni N. 1, mercoledì a sera fece ritorno nella propria stanza, senza paltò, con i bottoni della giacca strappati, senza portafoglio nè orologio, e con un cappello da contadino sul capo. Risulterebbe che il giovanotto avesse trovato sul tavolo tre lettere, che lesse, e delle quali due furono poi da lui lacerate.

Al domani, sembra che quelli di casa lo trovassero a letto, privo di sensi, sicchè fecero chiamare un medico, il dott. d'Osmo, il quale trovò che il giovanotto non dava segno di vita: non parlava, non riconosceva alcuno, e non ci vedeva, quantunque la pupilla fosse sensibile alla luce. Il sig. comm. Fano avvisato, si recò a visitare il suo impiegato ma questi non lo riconobbe: telegrafò allora al padre del sofferente, e questi arrivò iersera, ma il figliuolo non riconobbe neanche lui.

Da alcune voci che abbiamo raccolte risulterebbero queste circostanze anteriori che starebbero in connessione col fatto da noi narrato.

Martedì sera, dunque, si sarebbe presentato al Podestà di Duino un giovanotto, chiedendo di essere inviato a Trieste, con la tramway. Il podestà cercò di persuaderlo che da Duino a Trieste non si poteva andare colla tramway, ma bensì con la ferrovia. Il giovanotto però che, secondo quanto si dice, sarebbe stato appunto il Bonaldi, non avrebbe voluto saperne di seguire tale consiglio e si sarebbe avviato verso la nostra città a piedi. Procedendo ancora con le induzioni, si suppone poi che il giovanotto fosse stato vittima di qualche aggressione, in modo da riportarne una emorragia cerebrale. Il sofferente non presenta, esternamente, alcuna traccia di ferite riportate. Il suo stato però presenta tuttora una certa gravità, e oltre al dott. d'Osmo che lo cura, fu chiamato e consulto anche il dott. Benporath.

Sappiamo che l'autorità sta facendo accurate investigazioni sullo strano e misterioso fatto ed è da augurarsi che sulla faccenda sia fatta un po' di luce. Non appena avremo qualche nuovo particolare in proposito, ne terremo informati i nostri lettori.

Il tentato suicidio di ier l'altro. Nel *Piccolo* di ieri, abbiamo narrato come certa Maria Menne, d'anni 56, da Gottsche, abitante in via Malcanton N. 7, fosse stata colta da grave congestione cerebrale, tanto da dover essere condotta all'ospedale.

Colà giunta, il medico d'ispezione, dott. Sonz, la visitò accuratamente e constatò che la congestione cerebrale da cui era stata colta la Menne, era stata provocata dall'aver questa ingoiato una forte dose di acido fenico.

Il medico le operò subito il lavacro dello stomaco, riuscendo a trarla fuori di pericolo.

Lo stato dell'inferma va sensibilmente migliorando.

Il tentativo di suicidio della Menne si deve, a quanto si afferma a dispiaceri famigliari.

Malore improviso. Ieri sera, la casalinga Maria Amersich, d'anni 74, abitante in via Torricelli, si portava per visitare una amica al Lavatoio publico, in piazza dei Foraggi. Ma vi era appena giunta, che fu colta da improviso deliquio e da emoptoe. Il dottore della Guardia medica, chiamato telefonicamente sul luogo, le prestò le debite cure, e la fece poscia accompagnare mediante vettura al suo domicilio.

Epilessia. Ieri nel pomeriggio, in piazza Ponterosso, una donna, vestita alla foggia contadinesca venne colta da un assalto di di epilessia.

Il medico d'ispezione della Guardia medica, chiamato tosto sul luogo, le prodigò le necessarie cure.

Un volpone che corre poco. Iermattina comparve dinanzi ai giudici del tribunale provinciale un tal Luigi Vespa, di 56 anni, da Trieste, accusato del crimine di truffa. La mattina del 17 dicembre egli se ne stava alla riva della Sanità, tutto solo e malinconico, ruminando in sua mente sul come avrebbe sbarcato il lunario della giornata. Quand' ecco arriva il piroscafo *Quieto* ed egli, con occhio distratto, ne segue le evoluzioni d'approdo, poi, come spinto da una forza arcana, ne sale a bordo, e gira qua e là per vedere se qualche passeggiero volesse servirsi dell'opera sua. Nessuno; soltanto adocchia in un cantuccio alcune damigiane tutte tronfie col ventre imbottito di paglia, con suvvi un indirizzo: Signora Antonia Piccoli, via delle Sette fontane. Pareva che le grosse sorelle, colme di vino e di acquavite aspettassero una persona caritatevole che le togliesse dall'incomodo ripostiglio dov' erano relegate. Il buon uomo ne ebbe pietà e compassionando anche se medesimo, che non aveva un centesimo in tasca, pensò di mettersi al servizio delle damigiane e di trarne qualche profitto.

Con aria premurosa si rivolse a un uomo di bordo, e — Devono essere arrivate alcune damigiane per la signora Antonia Piccoli, - disse. - Posso portarle via? - No - gli fu risposto - bisogna prima sdaziarle.

— Ah! va bene. Corro ad avvisarne la signora e torno.

Così, bel bello, si recò all' abitazione della signora Piccoli e, presentandosi come persona addetta all'agenzia del piroscafo *Quieto*, incaricata di avvertirla ch'erano giunte alcune damigiane di vino e d'acquavite per lei, e che, per ritirarle bisognava pagare 5 fiorini di dazio. La signora Piccoli, senza alcun sospetto, gli consegnò il denaro chiesto, pregandolo d'incaricarsi egli stesso del trasporto di quei recipienti alla abitazione di di lei.

— Questa intanto la xe imbrocada! — mormorò l'astuto Vespa andandosene, e recatosi alla riva fece in modo da ritirare le damigiane, senza pagare il dazio, alterando documenti doganali. Poscia, quando portò il vino e l'acquavite alla Piccoli si fece versare ancora 1 fiorino e 75 soldi.

Ma si godette poco il frutto della sua furberia, perchè, essendosi insospettita la signora Piccoli che il Vespa le avesse chiesto maggiore importo che non occorresse per isdaziare il vino, ne chiese informazione alla dogana e così venne a galla la marachella. Il galantuomo, in parte confesso, venne condannato a 2 mesi di carcere.

Travolto da una vettura. Ieri sera, all'angolo della via della Guardia con la via del Bosco, il signor Francesco Furlan, d'anni 67, ex negoziante, abitante in via S. Servolo N. 5, fu investito da una vettura e nella caduta riportò abrasioni alla mano destra e una ferita lacera al piede destro, nonchè varie contusioni. Trasportato da due pietosi passanti alla vicina farmacia Picciola, da lì si telefonò alla Guardia medica da dove accorse sul luogo il medico d'ispezione, il quale prodigò le necessarie cure al sofferente.

Un nemico dell'ospedale. Iermattina verso le nove quattro uomini portavano all' Infermeria Treves un individuo ch'era caduto a terra nei pressi del caffè «Alle Nazioni» in via delle Beccherie. Da una larga ferita sopra l'occhio sinistro il sangue gli sgorgava abbondante. Il Treves fece rinvenire quell'individuo che, prima, non dava segno di vita e gli lavò e fasciò la ferita riportata.

— Come vi chiamate?

— Vittorio Voltolina, sior.

— Quanti anni avete?

— 31.

— Dove abitate?

— In via della Guardia N. 4, primo piano.

— Che mestiere fate?

— Il venditore girovago.

— Adesso andate all'ospitale che vi daranno due punti.

— Mi no sior. No voio andar all' ospedal.

— Ma non vi tratterranno colà.

— No voio saverghene. Me son rotto el cocco e vedemo vignir fora l'acqua.

E ci volle del bello e del buono per persuaderlo. Finalmente, salì in vettura scortato da un infermiere. Giunto all' ospedale, nuova opposizione; ma fu condotto al VII riparto, ove il medico d'ispezione gli fece le suture necessarie, e poi lo lasciò andare per la sua via.

Le gesta degli ignoti. - L'appartamento del barone Currò svaligiato dai ladri. La notte scorsa, verso le tre, la signora Diem, abitante in via del Fontanone N. 3 II° piano, intese, stando nel letto, un rumore sordo che proveniva dal piano sottostante. La signora si scosse a quel rumore, ma poi, pensando che il barone Currò che abita precisamente nel quartiere di sotto, trovasi assente da Trieste, che il quartiere è chiuso e disabitato, si convinse di essersi ingannata e pensò che il rumore da lei udito provenisse dallo scalpitìo dei cavalli nella stalla, che trovasi in corte. Persuasa di questo la signora si riaddormentò. Alle 5 1/2 del mattino il fornaio Antonio Ieranich, abitante al IV piano della casa stessa scese le scale e giunto dinanzi alla porta del quartiere dei Currò, vide che questa portava traccie di violenza e che il grosso lucchetto, postovi dopo la partenza del barone Currò, era aperto. Il Ieranich ristette dubitoso sul da farsi, ma premendogli di recarsi al lavoro, per tema di ritardare proseguì la sua strada. Giunto al portone di casa lo trovò chiuso; lo aprì e appena in istrada volse intorno gli occhi per vedere se scorgesse una guardia, ma non vedendone alcuna, rinchiuse il portone e si recò al suo lavoro. Un'ora più tardi la moglie del Ieranich scese pure dall' abitazione per recarsi a fare alcuni acquisti ed arrivata dinanzi al quartiere dei Currò si accorse ella pure della manomissione della porta e tosto andò ad avvertirne la portinaia Domenica Cossiancich, la quale erasi appena alzata dal letto. La Cossiancich avvertì il marito, poi uscì con la Ieranich in cerca di una guardia. Ritornarono poco dopo assieme ad una delle guardie di ronda in quei pressi e salirono con essa al quartiere dei Currò. La porta del quartiere era stata divelta da un lato dai cardini.

Nell' abitazione trovarono tutto in gran disordine; sparsi qua e là a terra giacevano oggetti di vestiario, biancheria, oggetti di adornamento come sciarpe turche ed altro; i cassetti di alcuni armadî forzati si trovavano aperti. La guardia di p. s. si recò tosto a denunciare il fatto e poco dopo una commissione giudiziale recavasi sul luogo ad assumere i rilievi di legge. Il danno recato dai ladri non sarà possibile precisarlo, fino a tanto che la sorella del barone Currò non sarà tornata a Trieste da Milano, ove le fu dato avviso dell'accaduto in via telegrafica.

Finora nessun indizio ha messo le autorità sulla traccia dei ladri, i quali hanno molte probabilità di averla fatta franca.

Infedeltà e truffa. Emanuele Pacifico W., da Trieste, sedeva ieri sul banco degli accusati, chiamato a rispondere del crimine di truffa e di quello d'infedeltà. Egli essendo direttore dello studio di un avvocato, incassò per conto del suo principale 80 fiorini e se li trattenne. Poi, fattisi fare dal proprio sarto due vestiti, li vendette e non li pagò. Sostenne di aver avuto l'intenzione di risarcire tanto l'avvocato che il sarto, ma la Corte, ritenutolo colpevole, lo condannò a 5 mesi di carcere.

Un portinaio alla caccia di tre monelli. Da qualche tempo, Pietro Cremini, calzolaio e portinaio della casa N. 1 in via del Monte, si era accorto che durante le sue assenze ignoti mariuoli appartenenti senza dubbio alla numerosa classe dell' inclita mularia dei dintorni, si divertivano a fargli dei dispetti, rompendogli lastre, sporcandogli il casotto e commettendo anche qualche furticello. Tante volte egli aveva veduto dei tipi sospetti fare la ronda in quei pressi e allontanarsi poi, al suo ritorno, in seguito a segnale convenuto dato da uno di essi. Perciò decise di stare in guardia. E ieri mattina infatti sorprese tre ragazzi dagli 11 ai 15 anni, che entrarono nel portone, credendo che il Crispino non fosse presente, e mentre uno faceva la guardia sul portone, gli altri due tentavano di sforzare la debole finestra che chiude il casotto e ciò evidentemente col pensiero di perpetrarvi qualche furto. Il Cremini cautamente si avanzò e voleva cogliere tutti tre i malandrini sul fatto, ma questi come lo videro si diedero a precipitosa fuga. Il portinaio li inseguì e potè raggiungerne uno solo, il quale nella corsa perdette una scarpa...

Raccontato il fatto ad una guardia, questa condusse il ragazzo alla Direzione di polizia ove fu assunto ad esame dal concepista sig. Sturm. Si qualificò per Giovanni di Giovanni Ruger, d'anni 14, da Trieste, abitante in via del Fortino. «Mi ghe giuro - gridava colle mani giunte, tese e piangendo, verso il commissario - mi ghe giuro su sto ciaro che vedo, e che no vedessi più... che mi no go fatto guente.., mi iero per combinazion, sior, con quei do muli...» — Chi sono essi? come si chiamano, chiese il funzionario. «Chi li conossi? solo de vista li conosso... mi stago in via del Fortino, e lori... uno sta... in via del Molin a Vento, el se ciama Rico... st'altro xe fio del gua che ga el suo carretto drio l' Armonia... altro mi no so, sior, ghe giuro, la me lassi, no andarò più con lori... lori me ga dito andemo del *gobo caligher*.»

Non credendo alle sue proteste d'innocenza, il commissario credette bene di mandare il Ruger in via Tigor, riservandosi poi di assumere ulteriori rilievi sul fatto.

Durante il lavoro. Ieri, il macellaio Pietro Petronio, d'anni 29, abitante in via del Salice N. 3, mentre stava tagliando della carne, si feriva accidentalmente alla mano sinistra.

Amalia Parmegiano d'anni 21, abitante in via Verzieri N. 5, ieri nel pomeriggio, men-

TEATRO FENICE
(Ore 10)
BALLO - BANDA
Cuccagna di donne e uomini

MASSAGGIO dell' UTERO
Metodo speciale
del
Dr. CARMELO SCRIVANICH
per la cura delle affezioni croniche del basso ventre.
L'ambulatorio è aperto **ogni Domenica** dalle **10-11 1/2** ant., in **via S. Francesco N. 10, I piano.** Cura **gratuita** delle pazienti povere dalle **8 1/2-9 1/2 ant.**

Ultimi giorni
Estrazione 18 Febraio
LOTTERIA POVERI VIENNA
Vincita principale
10.000 CORONE
Complessive 5100 vincite
Viglietti a soldi 50. 7 Viglietti f. 3, presso
ALESSANDRO LEVI.

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi Sabato 15 Febraio
GRANDE CONCERTO MILITARE
dalle 8 alla mezzanotte
sotto la personale direzione del maestro di cappella sig. Pehel.
Verrà suonata dall' orchestra militare la **nuova canzonetta popolare** del m.o Pehel
«**TUTTI AL GIARDINETTO**»
e distribuita a tutti i signori avventori.
Oggi ingresso soldi 20 - Maschere ingresso libero
PREDILETTO E SORPRENDENTE
CONVEGNO DELLE MASCHERE

PER
SIGNORI
Per la **debolezza virile** (impotenza) offre il miglior servizio il mio i. r. priv. **apparato galvano elettrico** adoperabile da sè.
Sistema Prof. Volta
Raccomandato dai medici. - Prospetti sotto coperta verso invio di 10 soldi in francobolli.
J. AUGENFELD, Elettrico
VIENNA IX, Türkenstrasse 4.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per **BANCONOTE**	3 1/8 %	con preavviso di 5 giorni
	3 3/8 %	" " " 12 "
	3 [illegible] %	a quattro mesi fisso
	3 3/4 %	" otto " "
Per **NAPOLEONI**	2 %	con preavviso di 20 giorni
	2 1/2 %	" " " 40 "
	2 3/4 %	" " " 3 mesi
	3 %	" " " 6 "

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Librett di pegno 4 % ed Obbligazioni Comunale 4 % i con 5 % di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4 % della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4 %, nonchè le Obbligazioni a premio 3 % dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

tre lavorava, si feriva all'indice della mano destra.

Il meccanico Carlo Seuner, d'anni 28, abitante in via Piccardi N. 6, lavorando si produceva una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Giuseppe Lechener d'anni 30, abitante in via Farneto N. 40, piano III, lavorando si produceva una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure.

L'amico dell'uomo. Ieri mattina, il muratore Giuseppe Bonzi, d'anni 57, abitante in via di Cologna N. 184, fu aggredito sulla via da un grosso cane, e morso al polso sinistro.

Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Un baule male affidato. Circa quindici giorni or sono Giovanna Benzon, cameriera d'osteria, d'anni 20, da Spalato, dava in consegna a certa Lucia Bernovich, d'anni 60, da Udine, affittaletti in via Cavazzeni N. 4, un baule contenente biancheria e vestiti. Il giorno successivo la Benzon si recò dalla Bernovich per prendere fuori dal baule alcuni effetti, ma con sua meraviglia, constatò che la roba non era più in quell'ordine che l'avea posta lei, e guardando attentamente si accorse che le mancavano due lenzuola, 10 camicie, 12 fazzoletti, 9 tovagliuoli, 9 asciugamani, un anello d'oro ed un paio d'orecchini d'oro. La Benzon diresse alcune domande in proposito alla Bernovich, ma questa rispose arrogantemente concludendo col dire: «No son miga responsabile mi del suo baul, la podeva tegnirselo lei, ecc.»

La Benzon allora mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia ed in seguito alle indagini fatte in proposito dal cancellista di polizia Pasquali, ieri questo funzionario procedette all'arresto della Bernovich, quale fortemente indiziata di esser ella l'autrice del furto a danno della Benzon. Assunta ad esame ella si mantenne sempre negativa.

Per 18 soldi. Ieri sera, in una cucina economica, di proprietà di Pietro Nobile, in via dei Cordaiuoli N. 2, due avventori certi fratelli C., che avevano un conto di *9 soldi* per cirscuno, dichiararono al padrone di non avere neanche un soldo per pagare lo scotto. L'oste non volle sentirne di più, e fece venire le guardie. I due, furono condotti all'ispettorato di via Tigor, per esservi assunti a protocollo, e vennero poi rimessi in libertà.

Un guardaroba saccheggiato. L'altra notte audaci ladri, scalandone il muro di cinta, penetrarono nella campagna Mettel in via Commerciale N. 46, e di là si introdussero nella casa abitata dal sig. Emilio Oblasser. Aperti i cassetti d'un armadio, rubarono biancheria ed effetti di vestiario, per un valore d'oltre f. 200. Non ostante le più attive ricerche, fino ad ora alla Polizia non riuscì di mettersi sulle traccie dei ladri.

La sparizione d'un orologio. Francesco Taner, oste, che ha il suo esercizio in via del Sale, all'insegna *Al Patriota* ed abita in via della Piccola Fornace N. 1, ieri l'altro, nel pomeriggio, guardando in un cassetto del suo armadio, nella propria stanza da letto, si accorse come non vi fosse più un orologio d'oro da signora con la rispettiva catenella pure d'oro, del valore di circa 40 fiorini. Invano il Taner cercò, e domandò ai suoi di casa, ma dalle indagini fatte i sospetti cadrebbero su di una donna contro la quale infatti il Taner mosse denuncia alla Direzione di polizia.

I cantori mattuttini. All'alba di ieri furono arrestati Enrico T., macellaio, Antonio A., marinaio, Giulio M., cameriere e Giovanni G., marinaio, perchè con canti clamorosi turbavano la publica quiete.

I disoccupati. Ieri le guardie trassero agli arresti certo Giovanni Borghi, d'anni 33, da S. Pietro della Brazza, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Furti e furticelli. Ad un impiegato presso la ferrovia dello Stato, Giovanni Vicenzi, venne ieri rubato da un ignoto un berretto di uniforme da impiegato, del valore di f. 5, che egli teneva nella propria stanza d'ufficio, in piazza della Stazione.

Nel pomeriggio di ieri, da un carretto condotto del facchino Cristiano Godina, che l'aveva per un momento abbandonato in via Cecilia, venne rubato un sacco contenente 50 chilogrammi di fagiuoli del valore di f. 6.

Gli eccedenti. L'altra notte verso la una in via del Belvedere, il facchino Bortolo Hublan, d'anni 37, da Trieste, essendo alquanto brillo si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero in arresto, a smaltire il superfluo bevuto.

Minime. Ieri sera, venivano arrestati, nel giardino di Piazza Grande, i ragazzi di 15 anni Simone B., Antonio A. e Giuseppe V. marittimi disoccupati, tutti pertinenti alla Dalmazia, perchè davano di sè publico scandalo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.1, ore 2 pom. 10.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.5— — Oggi: Alta marea 9.56 ant., 10.50 pom. Bassa marea 4.2 ant., 4.24 pom.

Corrispondenza aperta. Sig. *A. S.* Il romanzo *L'innamorata* venne stampato nel *Piccolo della Sera.*

Signor *Protettore.* Grazie della sua protezione. Per quell'illustre non occorre indirizzo esatto; basta mandare la lettera in America; la posta americana saprà bene trovarlo fuori.

Ogni giorno una. Come stai bene col cappellino della tua padrona! Si potrebbe scambiarvi l'una per l'altra!

— Oh! mia cara! Sappi che il padrone lo ha già fatto più di una volta!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7½, Pari 28) - „Don Carlo" in 5 atti. (Serata d'addio del baritono Camera).
TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago Privato - (ore 8, abb. 15) „Niobe" in 3 atti. „Felice el cerimonioso" farsa.
POLITEAMA ROSSETTI - (ore 9) - Ballo popolare mascherato con due alberi di cuccagna.
TEATRO FENICE - (ore 10) - Ballo popolare mascherato con due alberi di cuccagna.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 241.40, Rubli 217.50, Rendita Italiana 83.75 (La Chiusa precedente segnava: 241.40, 217.50, 84.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.61, Rendita 91.52, Meridionali 648.50, Mediterranee 492.—. (La chiusa precedente notava: 109.50, 91.62, 647.50, 489.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.75, poi 83.60 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.95, Italiana 83.92, Spagnuolo 62.25, Banche ottomane 603.12, Lotti Turchi 113.75, (La Chiusa precedente notava: 103.35, 83 85, 62.06, 604.37, 116.25).

Qui: Rendita Italiana da 82.70 a 83.10, Credit da 385.— a 387.—

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.59—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.06 a 12.08, Londra 120.70 a 121.10, Francia 47.80 a 48.05 Italia 43.55 a 43.75, Banconote italiane 43.75 a 43.90, Banconote germaniche 59.— a 59.15, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.50 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.35, Credit 386.— a 387.— Italiana 82.65 a 83.—, Lotti turchi 60.— a 60.50, Serbi 34.25 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.95, Rendita italiana 5% 83.92, Rendita spagnuola esterna 32.25, Azioni Banca Ottomana 603.12.

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate austriache 793.75, Lombarde 237.50, Rendita turca nuova 22.07, Cambio Londra 252.05, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103.35, Rendita ung. in oro 4% 103.12, Länderbank 562.—, Lotti turchi 113.75, Banca di Parigi 810.—, Azioni Meridionali italiane 591.25, migliore.

LONDRA 14 (Cambi Chiusa) Consolidati 108 7/16, Lombardi 9 3/4, Argento 30 15/16 Rend. spagnuola 61 7/8, Rendita italiana 82 5/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 7/8, Introiti della Banca - calma

LONDRA 14. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 31.—, Consolidati greci 4% 27.—

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 325.—, Ferrate dello Stato 321.—, Lombarde 88.—, Alpine —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 14. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.—, per maggio 65.25, per settembre 62.—, stiracchiato.

AMBURGO 14. Rio ordin. loco 60-65, reale loco 66-69, buono loco 70-75.

HAVRE 14. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 81.— per giugno a fr. 79.75.

NUOVA-YORK 14. Apertura: Rio per consegne future, da 10 a 15 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 14. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —.—, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 10444. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 4 21/64, Febraio-Marzo 4 25/64, Marzo-Aprile 4 24/64, Aprile-Maggio 4 24/64, Maggio-Giugno 4 22/64, Giugno-Luglio 4 23/64, Luglio-Agosto 4 22/64, Agosto-Settembre 4 9/64, Settembre-Ottobre 4 11/64, Ottobre-Novembre 4 7/64, Nov.-Decembre 4 7/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 138334 Esportaz. 8149, Vendite 47060, Consumo 43380, Transito 56269, Deposito 1136000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 15/32 Fair Dhollerah 3 5/8, Good Fair Dhollerah 3 3/8, Oomra 3 11/16 M. G. Broach 3 11/16 Bengal 2 7/8 Fair Pernambuco 4 3/4, Good Fair Egiziana 5 1/16

Cereali. LONDRA 14. Avena Azow loco 12.— 14 1/2, Orzo Azow loco 16 1/2—.— Segala Azow loco 22 1/2 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 26.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.— —.—, Frumento California 29.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 14 Importazione Frumento 29540, Orzo 14490, Avena 31140 quarters. - Formentone nominale. Tutte le granaglie fiacche, prezzi invariati. Annuvolato

LIVERPOOL 14. Frumento appena sostenuto, farina stazionaria, formentone ½ penny in ribasso. Bello

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 75.44, per marzo 75.15, per cons. future 76.45. Gioia contanti 70.22, per marzo 70.29, per cons. future 71.99.

PARIGI 14. Ravizzone mese c. 56.75, p. marzo 57.—, calmo, per marzo-aprile 57.25, 4 mesi da maggio 56.75.

LONDRA 14. Ravizzone a sc. 23 7/8.

MALAGA 14. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 26 1/2, Arroba francò a bordo.

Petrolio. BREMA 14. Loco 6.15, calmo.

ANVERSA 14. Loco 16.50. calmo.

Metalli. LONDRA 14. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60 7/8, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 44 3/4 L.st.

Farina. PARIGI 14 Dodici Marche. Mese corrente 41.70, per marzo 41.80 ferma, quattro mesi da marzo 42.30, 4 mesi da maggio 43.10, Bello

Spirito. PARIGI 14. Mese corrente 32.—, per marzo 32.25 sost.o, marzo-aprile 32.50, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 14. Loco 33.90, per Maggio 39.30, per Settembre 39.90.

Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88° disp. 32.25—.— fermo, Bianco p. mese corr. 34.50—, per marzo 34.87½, fermo, 4 mesi da maggio 35.50—, 4 mesi da ottobre 32.75—, Raffinato 103.— a —.—.

AMBURGO 14. (Chiusa). Per marzo 12.27, per maggio 12.47, per agosto 12.77. staz.o

LONDRA 14. Java a scell. 13 3/4. Rape greggio scell. 12 1/8. fermo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

☞ Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

La tosse, qualunque ne sia la causa, reuma, bronchite, asma, grippe ed influenza, viene efficacemente combattuta mediante le Capsule Guyot, delle quali è sufficiente prenderne due immediatamente prima d'ogni pasto. Ogni boccettina contiene 60 capsule bianche, su ciascuna delle quali sta scritto il nome Guyot. 3

COMUNICATI.

Alle Spettabili Corporazioni, ai gentili signori della città e fuori, che nella fausta ricorrenza del 50.^mo^ compleanno matrimoniale inviarono scritti, telegrammi e viglietti di felicitazione, rendendo così più lieta la solenne giornata dell'11 corrente, porgiamo i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Dignano, 13 febbraio 1896.

Leonardo e Luigia coniugi Davanzo.

Società di Mutuo Soccorso Cooperatrice degli AGENTI IN MANIFATTURE

La sottoscritta invita gli onorevoli consoci al

Congresso Generale Ordinario

che avrà luogo il giorno 1. Marzo p. v., alle ore 4 pom. nella Sala della spettabile **Società Operaia** (gentilmente concessa) col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso.
2. Rapporto sull'operosità virtuale.
3. Relazione della Giunta di sorveglianza sulla gestione economica.
4. Approvazione dell'annuale Reso-Conto.
5. Domanda della Direzione di prelevare dalle rendite del fondo intangibile delle pensioni l'importo di f. 250 per sussidî facoltativi e provvisori (Art. 2, lett. *c* S. S.)
6. Eventuali proposte.
7. Elezioni di un Direttore, della Giunta di sorveglianza e dei Giudici arbitri.

Trieste 15 Febbraio 1896.

LA DIREZIONE.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa, rende infinite grazie a tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma della loro amata consorte e rispettiva madre

MARIA

all'ultima dimora.

FAMIGLIA KAMENSCIK.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cerco prontamente raccomandabile servitore con buoni attestati. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 181

Ricercasi ragazzo intelligente come apprendista per officina meccanica. Indirizzo al Piccolo. 176

Ricercasi ragazzo esperto per negozio chincaglie; darebbesi paga. Indirizzo al Piccolo. 176

Ricercasi ragazzo pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 161

Portinaio onesto che può dare buonissime referenze, cerca d'occuparsi. Indirizzo Piccolo. 175

Sarto tagliatore, ottimi certificati cerca posto, miti pretese, parla italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 43

Signora sola desidera occuparsi presso qualche distinta famiglia per cucire ed accomodare biancheria od altro, a condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo 156

Garzona sarta con buone referenze ricercasi. Sartoria Bartoli, piazza Borsa. 184

ISTRUZIONE

Distinta signora Toscana, avrebbe qualche ora libera per istruire o conversare. Indirizzo al Piccolo 141

Per bambini Oggi ore 4 1/2 lezione danza. — Prossima lezione martedì mattina ore 11. Chiozza 5. 150

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte „Gino" al Piccolo. 136

Ricercansi due stanze ammobiliate presso distinta famiglia per due signori forestieri. Offerte „B. R." al Piccolo 49

Ricercasi campagna, abitazione da 5-6 stanze, possibilmente con stalla. Offerte al Piccolo sub „Villa" 87

Ricercasi camera ammobiliata per signore stabile. Centro. Indicare prezzo. Scrivere Piccolo sub „P. M." 92

Proprietari amministratori stabili, pregati loro stesso interesse mandare nota quartieri liberi prontamente o 24 agosto all'Agenzia affittanze piazza Borsa 7, II. 2332

Presso piccola famiglia affittasi grande stanza elegantemente ammobiliata, fiorini 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2931

Affittansi agosto, vicinanze Tergesteo, uso scrittoio due stanze ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 171

Affittasi prontamente una, due stanze ammobiliate, volendo costo, presso signora sola. Fontanone 8, secondo. 140

Affittansi camere ammobiliate, via Valdirivo 17, piano II, sinistra. 94

Affittansi prontamente 2 stanze ammobiliate, entrata libera, centro. Indirizzo Piccolo. 98

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, anche uso scrittoio, vicino Poste nuove. Czarda, via Molin piccolo 1. 26

D'affittare un landeau e un pagnè per gli ultimi giorni di Carnevale. Indirizzo al Piccolo. 63

Affittansi due camere ammobiliate. Via Acquedotto 20, pianterreno. 59

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Barriera vecchia N. 18, III. 174

D'affittare prontamente stanza ammobiliata, con o senza costo, modiche condizioni, Piazza piccola, dietro il palazzo municipale. Informazioni negozio G. Stochel (Palazzo municipale). 145

Stanzetta ammobiliata affittasi prezzo conveniente. Coroneo 9, terzo piano, destra. 158

Famiglia tedesca affitterebbe stanza ammobiliata, con o senza costo, signore distinto. Via Molin piccolo N. 4, I. 164

Un balcone e poggiuolo al primo piano, prospettante la piazza della Borsa, d'affittare per gli ultimi giorni di Carnevale. Informazioni Negozio Viennese. 186

Carnevale ultimi giorni affittansi 2 finestre. Informazioni Corso 7, II piano, salone busti. 160

Poggiuolo affittasi ultimi tre giorni carnovale, fiorini 10; miglior posizione. Indirizzo Piccolo. 159

Prezzo mite affittasi quartiere quattro stanze, stanzino, cucina, dispensa, acqua, vicinanza Posta nuova, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 153

Via Rossini 1 affittasi una eventualmente due stanze ammobiliate, stufa. Indirizzarsi portinaio 147

Poste vecchie 10, porta 14, bella stanza ammobiliata, davanti, stufa, volendo costo. 148

Quartiere primo piano, di quattro stanze, camerino, cucina, posizione centrale, dietro il Magistrato, affittasi prontamente, ottime condizioni. Rivolgersi portinaio via Malcanton 1. 126

Due camere, cucina, vuote, ridente posizione, affittansi subito. Indirizzo Piccolo 35

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi bicicletta usata. Offerte subito, prezzo, sistema, al Piccolo „Cassa" 183

Vendesi prontamente osteria avviatissima, posizione centrica, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 151

Landau usato, buonissimo stato, bello e comodissimo, vendesi da privato. Mediatori esclusi. Scrivere a „V. R. 10" presso Piccolo. 89

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Diversi portoni usati, con ferramenta: due mangiatoie da cavallo con rispettive grippe in ottone. Indirizzo al Piccolo. 177

Calzoleria avviatissima, primaria posizione, cedesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 175

Mandolino da concerto, nuovo, prezzo incredibile. Libreria Kunand, San Sebastiano. 167

Divano in buono stato, preferito ad uso letto, ricercasi. Offerte „Divano" nel Piccolo 163

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito piccolo cane nero, chiamasi «Otello». Mancia portandolo Ireneo 6. 185

Smarrita ieri mattina catena d'oro (chatelaine). Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandola al Piccolo. 182

Smarrita una broche d'oro con perle, dalla Piazza Ponterosso al Politeama. Generosa mancia portandola al Piccolo 149

DIVERSI

Arlecchino finto principe viene pregato oggi 1 1/4 trovarsi in bosco (anzichè come stabilito martedì) causa impreveduti ristauri. Essebien? 169

Bad symptoms not withstanding not all hope lost! Tuesday I saw starlight, which cannot guide me any more. Pray, give me sign of life, but in manner to excluse misunderstandings. Salutations. 162

Chiozza Se mancati coraggio e temi sconfitta, perchè promettere? 166

Nuvolo attenderà alle 5 3/4 luogo ultimamente stabilito. 179

Ersilia Finora impossibilitato, ti prego domani domenica più per tempo possibile. Affettuosissimi. Mario. 178

Ernesto inserzione di ieri non mia! nulla temo Scrivete fermo posta sub mie iniziali Luigia. 173

X, y, 1. gennaio. Contenuto inserzione inesplicabile; probabile sbadataggine, non sa aver commesso atto inurbano. Assicura sempre amore profondo, ardente. Attende lettera ansioso. 170

Come nella gioia, così faccio parte vostro grande dolore. Rassicuratevi. 130

Ernesta Giace lettera posta Tergesteo. Tanti saluti. Ernesto, 142

Costante Sicurtà. Non sono sicuro di venire e perciò appunto il ritardo; se vengo, sarò in uno dei palchi a sinistra. State sana ed allegra. 155

Domando mille scuse alla gentile signorina, che non arrivai augurarle il buon riposo. Ricordi Aurora, abito bianco. Servola. 157

Elisa Giovedì sera alle 5 1/2 ero trattenuto con mio dispiacere da affari d'ufficio; alle 6 non eravate più al luogo convenuto. Vi prego adunque di non credermi scortese. Arrivederci spero. 154

Ermi.... (B). Impensierita vivamente mancanza vostre notizie, supplicovi scrivermi subito. Fulvia. 152

Giovane ventisettenne, buona posizione, cattolico, sposerebbe signorina onesta, con dote. Indirizzare lettere serie, con fotografia. „Romeo 391" posta restante. 122

10.000 fiorini disponibili verso prima intavolazione a 4 3/4 0/0. Indirizzo al Piccolo 106

Ridurre vestiti, governare biancheria, 40 soldi giornata offresi signora. Chiozza 1, III porta 14. 146

Nel Mercato all'Acquedotto N. 35 vendesi giornalmente pesce fresco. 57

Pierrots fatevi preparare belletti per truccarvi dalla Profumeria Flora, piazza Borsa 9 2936

Panorama Piazza Borsa 14. Monaco di Baviera, Salisburgo, l'incantevole lago del Re. Serie nuovissima. 2332

Ultima settimana. Acquedotto 31, Labirinto orientale, Stregoneria ovvera altalena del diavolo. 2844

Pierrots, Costumi trovano Belletti tutte gradazioni grandioso assortimento profumeria Flora, piazza Borsa. 1681

Champagne Bouvier medaglia oro Trieste 1882 Deposito presso Paolo Sollinger e C., via Geppa 16, 1253

Unica occasione. Stupenda stanza letto, lettiere alte, lavamano due posti, marmi neri, specchio molato, due chiffoniè, sgabello 140 Suste f. 6, materazzi lana prima qualità fiorini 16 17 chilo. 146

Stralcio mobili, Madonna mare 12, lettiere 12, altre ricche intagli 18, chiffoniè finissimi 19, suste 6, materazzi lana prima qualità 16, tavole pranzo 10, con crociera massiccie 20, chiffoniè specchio molato 32, divanetti elegantissimi 13 in più. Macchine cucire con garanzia 28. Ogni sorta altri mobili Questo stralcio durerà soltanto otto giorni. 1..

Marsala! **naturale prendete sempre dal signor N. Giannopulo Ponterosso, accanto sig. Schollian ove trovasi la Marsala dei fratelli Martinez, d'Italia.** 172

Ombrellini e entoutças, novità pella primavera arrivati e vendonsi a molto buon mercato nel Negozio Viennese. 168

Temperini e forbici, grandioso nuovo assortimento, prezzi bassissimi, trovansi nel Negozio Viennese. 168

Portamonete borsette, portafogli, portasigari portatabacco, portavisites, borse a mano e borse a tracollo, grande nuovo assortimento, prezzi discretissimi, nel Negozio Viennese. 158

Maglie pella mezza stagione sono arrivate completo assortimento ed offronsi prezzi moderatissimi dal Negozio Viennese.

Spazzette tascabili pella barba, come pure necessaire tascabili da toiletta, grandioso assortimento, prezzi mitissimi, Negozio Viennese. 168

Novità «Mignon» giuochi tascabili di domino e dadi, nel Negozio Viennese. 168

Piumini di cigno, soldi 12, 15, 20 in più. Scatole giapponesi pella polvere di cipria, soldi 20, 23, 25, 27, 30, 35 in più nel Negozio Viennese. 163

Vestitini per fanciulli e costumi per ragazzi giacche alla marinaia, mantelli, carri, cuffiottini, cappellini, ombrellini per primavera, scarpette e calzette, guantini di fresco arrivati e vendonsi a prezzi moderatissimi, nel Negozio Viennese, piazza Borsa 602. 168

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, Farmacia Rovis

(Colore bianco per lavamani). Per colorire lavamani, porte, davanzali di finestre ecc. si presta specialmente lo smalto bianco di Keil. Questo preparato si asciuga tosto, non attacca, dà un colore bianco e ed un bel lucido. Il color bianco di Keil si può acquistare in tutte le principali drogherie al prezzo di soldi 45. Spedizioni postali vengono eseguite verso rivalsa dal deposito principale di Alois Keil, Vienna IV, Resselgasse 5, al prezzo di f. 1.45.

MACCHIAVELLI & ORTALI
DEPOSITO VINI DI LISSA
Via Caserma N. 9 - Telefono 352
possidenti e produttori con proprie cantine in Lissa.

Vino da pasto . . . a soldi
„ Nerone . . . . „
„ Opollo . . . . „
„ Opollo finissimo „
„ Bianco . . . . „
„ Rosa . . . . „
FRANCO A DOMICILIO.
Trovasi in vendita in bottiglie, presso principali negozi di commestibili.

LE SIGNORE SAGGE AMANO
anzichè
portare un busto incomodo, dannoso e fragile, adoperare il
PORTA BUSTO
☞ di Schindler ☜
il quale è di una comodità insuperabile, igienico, duraturo e sta elegantemente
come lo comprovano gli innumerevoli certificati due i. r. privilegi.
In qualità da f. 2.50, 4.—, 5.— e 7.50 verso invio antecipato dell'importo o verso rivalsa postale dopo aver inviato la misura di tutto il petto e del dorso (la cosidetta altezza superiore) si possono avere soltanto dalla fabrica
HELLER & SCHINDLER, Mariaschein in Boemia
ed in tutti i negozi nei quali figurano cartelli con la presente scritta

BÉNÉDICTINE

de l'**Abbaye** de **Fécamp** (Seine Inferieur) **Francia**
Il migliore di tutti i liquori
Esigasi sempre nel fondo di ciascuna bottiglia l'etichetta quadrangolare con la firma del direttore generale. *A Legrand ainé*
Gli onorevoli amatori del nostro liquore vengono gentilmente pregati di acquistarlo dalle sotto nominate ditte e specialmente di guradarsi dai venditori girovaghi.
A **Trieste** presso **Ant. Bischoff, Emilio Bouillon, Achille Sgorbiss,** Piazza Grande 2 — A **Gorizia** presso **Giuseppe Antonio Patscheider „Caffè Imperiale".**
HANS HOTTENROTH, Agente Generale AMBURGO